

CINEMA

RAPPORTI

Il Sole **24 ORE**

Martedì 13 Maggio 2008

www.ilsole24ore.com

INTERVISTA

Tarak Ben Ammar

«Alliance sarà quotata in Borsa»

di Carlo Festa

«**N**el giro di 4-5 anni potrei quotare Alliance». Ad affermarlo è Tarak Ben Ammar, l'uomo d'affari franco-tunisino che ha lanciato la sfida alle major americane del cinema. L'imprenditore, noto per essere consulente fidato di Mediaset, ma anche consigliere di Mediobanca, sta realizzando il proprio piano europeo nella distribuzione cinematografica in alleanza con Goldman Sachs con la quale possiede la holding canadese Alliance Atlantis.

«Con Goldman Sachs - racconta Ben Ammar - abbiamo costituito una rete che comprende società in Francia, Italia, Gran Bretagna, Scandinavia, Spagna e Canada. Stiamo inoltre guardando a un'acquisizione in Germania». Del circuito fanno già parte, tra le altre, la francese Quinta, l'inglese Momentum e la spagnola Aurum, la scandinava Scanbox: tutte società cinematografiche indipendenti e slegate dal circuito delle grandi major Usa. «Partecipo all'operazione - spiega Tarak Ben Ammar - tramite la società operativa Prima Tv, che ha recentemente acquisito in Italia il controllo della casa di distribuzione e produzione cinematografica, Eagle Pictures. Quest'ultima passerà sotto il controllo di Alliance tramite uno scambio azionario».

Oggi Eagles Pictures ha nella sua library film importanti: come "Apocalypto" e "La Passione di Cristo". Inoltre ha un legame stretto con Mediaset, suo principale cliente assieme alla Rai. Al termine della campagna acquisti, Alliance potrebbe presentarsi sul mercato come un concorrente da due miliardi di dollari per le major Usa.

Il progetto di Alliance Films a sua volta si affianca alle attività italiane di entertainment di Ben Ammar raggruppate in Prima Tv, a cui già fanno capo Sportitalia e il multiplex digitale d-free che ha permesso a Mediaset di lanciare la pay tv con il catalogo Warner e Universal. Ci sono infine una quota della LuxVide di Ettore Bernabei - potente direttore generale della Rai negli anni 60 - e un'opzione sul 2% nella casa di animazione marchigiana Rainbow (che produce i cartoon Winx), nel momento in cui quest'ultima andrà in Borsa. «Queste attività sono staccate dal progetto di Al-

liance: sono asset nel settore televisivo, in particolare nelle fiction con Lux Vide e nei cartoni animati con Rainbow», dice Ben Ammar. Lux Vide è specializzata in fiction religiose (il "Don Matteo" con Terence Hill e la serie su "Padre Pio") e recentemente ha vissuto un riassetto, dopo l'uscita dell'investitore State Street Global.

«Oltre al progetto in ambito cinematografico - sostiene Ben Ammar - è il settore televisivo l'altra area di grande interesse: tramite Europa Tv, che possiede Sport Italia, e tramite la stessa Prima Tv, operatore del digi-



Finanziere. Tarak Ben Ammar

CONCORRENTE DELLE MAJOR
«Assieme a Goldman Sachs ho costituito un network indipendente da 2 miliardi di dollari»

tale terrestre». Proprio il forte know how in questo settore sta portando Ben Ammar a seguire con interesse alcune vicende italiane: recentemente il finanziere è infatti entrato nel consiglio di amministrazione di Telecom Italia in rappresentanza di Mediobanca. Tarak Ben Ammar è infatti tra i componenti del consiglio di sorveglianza di Piazzetta Cuccia. «Telecom Italia è una realtà che conosco bene - spiega Ben Ammar - È un fatto pubblico che, in passato, ho fatto da tramite nella negoziazione tra Marco Tronchetti Provera e Rupert Murdoch. Ora sono entrato nel Cda di Telecom in rappresentanza di Mediobanca con Renato Pagliaro». E Telecom possiede anche La7, tramite Telecom Italia Media: è dunque ipotizzabile un ruolo di Tarak su quest'ultimo fronte? «Visto il mio know how - spiega il finanziere - è prevedibile che mi vengano chiesti consigli sulla strada migliore per valorizzare Telecom Italia Media».

carlo.festa@ilsole24ore.com